

TORNATA DEL 21 APRILE 1854

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Atti diversi* — *Approvazione del progetto di legge per lo stabilimento di una linea telegrafica da Alessandria a Novara* — *Relazione di petizioni.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, che viene approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il sindaco della città di Genova fa omaggio alla Camera di alcuni esemplari del catalogo dell'Esposizione industriale in Genova.

Questi stampati verranno depositati agli archivi ed alla biblioteca.

Il deputato De Martinel, per motivi di salute, chiede un mese di congedo.

(È accordato.)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA LINEA TELEGRAFICA DA ALESSANDRIA A NOVARA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di un progetto di legge per la costruzione d'una linea telegrafica sulla strada ferrata da Alessandria a Novara. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 1335.)

Ne darò lettura:

« Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire cinquantamila per la costruzione di una linea telegrafica sul tronco di strada ferrata fra Alessandria e Novara.

« Art. 2. Tale spesa sarà stanziata con applicazione a speciale articolo in aggiunta alla categoria n° 65, *Telegrafo elettro-magnetico*, del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1854. »

La discussione generale è aperta. Se niuno domanda la parola, io interrogo la Camera se intenda passare alla discussione degli articoli.

(Si passa alla discussione degli articoli, i quali sono approvati.)

Si procederà allo squittinio segreto.

Risultamento della votazione:

Presenti e votanti.	107
Maggioranza	54
Voti favorevoli.	102
Voti contrari	5

(La Camera approva.)

RELAZIONE DI PETIZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta relazione di petizioni.

La parola spetta al relatore dell'ufficio V.

CORSI, relatore. Petizione 5356. Nicola Pasco, nativo di Venezia, capitano già pensionato del Governo austriaco, e presentemente maggiore in ritiro con annua pensione di lire 1400 a carico della finanza nazionale, espone alla Camera essere stati stabiliti e chiusi i depositi degli ufficiali lombardi nel maggio 1849, e nessun altro ufficiale da tale epoca in poi esservi stato più allogato.

Essere egli stato nominato maggiore dello stato maggiore generale del Governo provvisorio di Milano, addetto all'organizzazione della cavalleria nel 1848, e quindi con ministeriale decreto del 18 gennaio 1850 aggregato al deposito degli ufficiali lombardi, già chiuso da nove mesi.

Avere il medesimo reclamato contro tale disposizione contraria alle leggi; essere stato il Ministero sordo ai di lui reiterati richiami.

La Commissione di rassegna avere pronunciato giudizio a lui favorevole, ma che ciò nulla ostante il Ministero lo collocò a riposo cogli attributi del *minimum* di un grado inferiore a quello di cui era rivestito.

Il petente aggiunge avere rilasciato atto di formale protesta alla Commissione delle pensioni onde rivendicare il proprio diritto, ed invocato il giudizio del Congresso consultivo permanente di guerra, e nulla averne ottenuto.

Rappresenta in ultimo che l'articolo 41 della legge 27 giugno 1850, disponendo che il modo di provvedere ai richiami che i pensionati potranno fare contro la liquidazione della pensione sarà stabilito per legge speciale, e questa non essendo stata fatta finora, egli intende dimandare il giudizio del Congresso consultivo di guerra a tale proposito, onde sia giudicato sulla di lui posizione, e data a lui l'aspettativa e successivo collocamento a riposo, cogli attributi del di lui grado ed arma.

La vostra Commissione, considerando che non sarebbe esatto l'asserto del petente relativamente all'allegata chiusura dei depositi degli ufficiali lombardi nel maggio 1849, mentre è fatto notorio essere stati destinati molti ufficiali ai detti depositi, non solo dopo il maggio 1849, ma ben anche durante l'anno 1850, e fino al settembre del 1851;

Che essendosi nel 1850 il petente aggregato ad un reggimento di cavalleria in soprannumero, e non essendo ancora stata riconosciuta e determinata la di lui posizione militare,